



Conto corrente colla Posta.

SOMMARIO.

Programma della VII gita sociale in montagna: Punta Sommeiller (m. 3321) — Relaxione della gita ai Laghi e al Monte Generoso — Cronaca alpina: I 4 denti di Chiomonte — Gite individuali — Il Nuovo Albergo al Piano della Mussa — Comunicati della Direzione.

REDAZIONE ed AMMINISTRAZIONE

PRESSO

L'UNIONE ESCURSIONISTI

TORINO

Via Maria Vittoria, 19.

Si pubblica una volta al mese.

Ogni numero centesimi cinque.

Abbonamento annuo (a domicilio) L. 1.

Per le inserzioni

rivolgersi all'Amministrazione.

VII Gita Sociale in montagna — Sabato-Domenica, 28-29 luglio 1900

Punta Sommeiller, m. 3321 (Valle della Dora Riparia)

ITINERARIO.

Torino (stazione di Porta Nuova), partenza ore 18,15 del 28 luglio - Salbertrand (m. 1009), ore 21,42 - Cena al ristorante della stazione. - Partenza da Salbertrand ore 23,15. - In carretta per Deveis (m. 1037), arrivo ore 24. - Grangie della Valle (m. 1777), ore 1,45 del 29 luglio. - Alt di 2 ore - Caffè - Partenza ore 4. - Lago delle Monache (m. 2576) - fermata per colazione. - Partenza pel colle ~~del Vallonnet~~ (m. 3100) e punta Sommeiller (m. 3321), arrivo ore 10. - Fermata di 1 ora per 2^a refezione. - Discesa pel colle ~~del Vallonnet~~. - Grangie della Valle, ore 14,30. - Alt di 1 ora. - Salbertrand, arrivo ore 17,30. - Pranzo al ristorante della stazione ore 18,30. - Partenza da Salbertrand ore 20,34. - Arrivo a Torino ore 23,25.

Ore di marcia effettiva ~~di~~ 12.

<i>SPESA</i>	{	a) di ferrovia	L. 5,45
		b) cena, pranzo ed accessorie »	10,—
Totale			L. 15,45

Galambini
Galambini

AVVERTENZE

1° La gita avrà luogo qualunque tempo faccia alla partenza da Torino.

2° Le iscrizioni si ricevono alla Sede Sociale dalle ore 20 $\frac{1}{2}$ alle 22 $\frac{1}{2}$ di ciascun giorno fino a tutto venerdì 27 corrente luglio.

3° Possono prender parte alla gita persone estranee alle famiglie dei Soci, purchè *presentate ed accompagnate* dal Socio che ne fa domanda, il quale assume la responsabilità di ogni cosa che alla medesima si riferisca.

4° I partecipanti devono provvedersi di viveri per due refezioni durante la gita. — Vi sarà servizio di portatori a cura della Direzione. Ogni partecipante avrà diritto al trasporto per un peso non superiore ai 5 Kg.

5° Sono indispensabili le scarpe chiodate, la piccozza e gli occhiali affumicati.

6° È consigliabile essere provvisto di una mantellina, o di un scialle, o *plaid*.

NB. Il servizio dei portatori e delle carrette deve essere predisposto secondo il numero dei partecipanti. Saranno quindi assolutamente esclusi dalla gita coloro che non faranno, in tempo utile, la regolare domanda d'iscrizione.

Direttori :

GARELLI BARTOLOMEO.

STROLENGO avv. VITTORIO.

Amministratore :

FALCO rag. ALESSANDRO.

L'escursione dei laghi e al Monte Generoso.

La nostra abituale grande gita del giugno, in detta specialmente per le famiglie dei soci, segna di volta in volta un crescendo che non lascia omai più prevedere a che punto potrà giungere negli anni venturi. La scelta di programmi attraenti e senza disagio per i gitanti, la perfetta organizzazione, la condotta inappuntabile delle comitive e la spesa mantenuta nei limiti della più ben intesa economia sono andate creando intorno alla Società nostra tale uno stato di fiducia da costituire la più ambita ricompensa per chi lavora all'incremento morale e materiale dell'Unione. E questa fiducia non più ristretta all'ambito sociale, trova larghissima base nella cittadinanza, che attende la grande gita quasi come si attende una bella festa che si è certi riuscirà oltre ogni promessa ed oltre ogni aspettativa. E quest'anno, ad onta di non poche condizioni negative, i partecipanti alla gita dei laghi furono 225, comprese 60 signore e signorine: la più grande comitiva che l'Unione abbia organizzata sin qui ed abbia condotta più lontano da Torino.

Il tempo si mantenne minaccioso la notte pre-

cedente la gita, salutò i partenti con poche gocce d'acqua il mattino, ma non ebbe il coraggio di guastare ogni cosa e poco per volta si rimise al bello. Il viaggio sino a Luino, nelle cinque comode ed eleganti vetture messe a disposizione dei gitanti, fu bello e pieno d'animazione; e nella corsa sulle amene sponde del lago Maggiore attraversò primo l'ammirazione della comitiva, che fin da questo momento mostrò di abbandonarsi lieta e festante alle emozioni della splendida gita.

A Luino una colazione ben fatta e ben servita: nelle ampie sale del Ristorante della Stazione l'accolta brillante siede la prima volta alla gran mensa comune ed offre uno spettacolo curioso di vivacità e di attività.

Il tragitto da Luino a Ponte in due lunghi treni speciali, che si rincorrono a breve distanza, interessa vivamente e nella stretta valle la Tresa fa gli onori di casa collo spettacolo del suo corso pittoresco e col rumore delle sue acque tormentate.

Siamo a Ponte e la distesa tranquilla del bacino di Caslano agisce sull'animo come la nota calma che predispone ad emozioni più sentite: il battello parte, il paesaggio muta con prodigiosa rapidità ed il succedersi affannoso di panorami a panorami, di impressioni vive ad impressioni vivissime assorbe tutto per sé l'animo della comitiva che nel paesaggio splendido cerca in-

vano quella punta del Generoso che è meta dei nostri passi.

Un cappuccio di nebbie insistenti cola la vetta, ma frattanto si giunge a Lugano. La fermata di quasi tre ore riposa alquanto; pochi tentano l'andata al S. Salvatore, quasi tutti preferendo godersi la brezza che spira dal lago, seduti ad un caffè, tra una tazza e l'altra di birra gelata. Riprendiamo la rotta sino a Capolago e mentre fa sera, in cinque treni della ferrovia rampicante, entusiasmata la comitiva sale al Generoso, dove è forza scindersi in due: — 75 gitanti salgono direttamente al Kulm, i restanti si fermano a Bellavista. Nei grandiosi stabilimenti del dottor Pasta attende un ottimo pranzo e la serata trascorre briosa; a Bellavista si balla, al Kulm si fanno discorsi, poi tutti a letto. Ma dalla vetta fin sopra l'albergo Kulm la nebbia densa avvolge fittamente ogni cosa e sembra minacciare il domani, che invece con grata sorpresa si presenta splendido, mentre gli amici alle 3 e mezzo del mattino salgono in tre treni da Bellavista al Kulm. L'animazione è straordinaria. In breve la brillante comitiva è tutta radunata sulla vetta in attesa dello spuntar del sole, gli occhi fissi là dove un vasto incendio sembra riflettersi in cielo, gli animi sospesi, la commozione intensa e generale davanti al grande spettacolo della natura; un istante, un istante ancora, poi l'astro maggiore balza fuori d'un tratto dal rigido profilo della montagna come se si accendesse in alto ed un formidabile *Hurrà!* erompe spontaneo. L'eco lontano ripete il grido di cento e cento voci, ed un fascio di raggi dorati si ripercuote dovunque pel vasto paesaggio: — le nubi del basso diventano infuocate, i laghi scintillano, tutto si ridesta alla vita ed in mezzo a noi il momento è solenne.

Ma la colazione attende nell'ampio salone del Ristorante Kulm, poi giù l'un dietro l'altro pel comodo sentiero che scende in Val d'Intelvi e la sfilata dei 225 gitanti offre allo sguardo uno spettacolo strano. Ad Oromonte passiamo la dogana ed a S. Fedele, giunti con mezz'ora di vantaggio sull'orario, molti prendono posto sulle vetture che scendono ad Argegno. Quivi non sono ancora le 10 ed a tutti sembra d'aver vissuto una lunga giornata: il tempo è splendido, il lago tranquillo ed il nostro piroseafo, col gran pavese spiegato, fila a tutto vapore verso Bellagio, dove una seconda volta la comitiva siede a colazione

sotto un ampio tetto di verzura sulla sponda incantevole. Poi il battello, ripresa la rotta, tocca Vascuna, Menaggio, Cadenabbia e l'isola Comasina e dopo una corsa splendida approda a Como un'ora prima del pranzo, perchè ognuno possa visitare la città.

Il pranzo all'Hôtel Volta riesce egregiamente; nell'ampio salone l'eletta accolta è ammirevole, briosa, entusiasta: — le tante e così belle impressioni hanno elettrizzato l'ambiente.

Assiste al banchetto di chiusura una rappresentanza degli Escursionisti milanesi, fatta segno ad applausi vivissimi quando porta il saluto della Società sorella. Pervengono telegrammi di saluto, applauditissimi, dall'amico Pizzini e dall'ingegnere L. Marchelli.

Ma l'ora della separazione è troppo presto venuta e la comitiva si scioglie: i più partono per Milano o Torino e molti si fermano a Como per recarsi a pernottare a Brunate.

Durante i due giorni nessun inconveniente, nulla è venuto a turbare il succedersi di tanti godimenti dell'animo, perchè la buona stella dell'Unione ha vegliato sullo svolgersi del completo programma. Due buoni giorni per l'Unione ed una pagina bella di più nei fasti della vita sociale.

s. f.

Cronaca alpina

I QUATTRO DENTI DI CHIOMONTE (m. 2106)

e le Trou de la Thouille.

Domenica 17 giugno 1900 i soci Plavier e Viale col sottoscritto salivano sul 1° treno di Modane, il quale li depose quasi puntualmente a Chiomonte alle ore 8,15.

Scesi al vecchio e solido ponte in pietra che cavalca la Dora Riparia, incominciò la scalata del massiccio di roccie rossastre, al quale si addossa la piccola, ma ricca plaga vitifera che rende celebre e giocondo Chiomonte. Ma non vi spaventate la parola scalata: questa si compie mercè i risvolti frequenti di una buona strada mulattiera, sulla quale si proiettano, a tratto, le ombre ospitali di secolari castagni, ed i raggi ardenti, anche in quell'ora mattinata, di un sole che ha il compito di maturare le uve dei vigneti profumati allo zolfo.

Sul principio le vie di accesso presentavano soltanto l'imbarazzo della scelta; erano tutte una più bella e comoda delle altre, ma appunto la abbondanza nocque, e qui dirò che il piano della escursione era questo: Da Ramats S. Antonio si doveva salire direttamente al Pertuss, ossia Trou de la Thouille, obliquando a mezzodi: poi si sarebbe raggiunta la prossima cresta, cosiddetta dei quattro denti, e dopo averla esplorata a piacimento era inteso che si discendeva alla Cappella Bianca e da questa si faceva ritorno alle 2 Ramats ed a Chiomonte per la cena. — A tale intento fu scelta fra le varie strade quella che fu indicata dal gran consiglio dei borghigiani di Ramats. Per lunga pezza il cammino sembrava buono: castagni più volte secolari, larici alti come torri e diritti come candele, sponde erbose smaltate di fiori, alcuni dei quali anche rari, fonti di acque ottime. Si giunse alla regione dei pascoli. Scalati circa 400 metri, di lì, a passo regolare di comoda marcia si giunse in vetta alle 13,30.

Questi, di Chiomonte, meglio di altre costiere a spuntoni, meritano il nome di denti per il loro numero, la forma, le dimensioni più modeste, e perchè emergono da un dorso erboso che può realmente paragonarsi ad una gengiva. Dal lato del dorso montano, i denti più elevati sorpassano di 5 o 6 metri al più il punto di appoggio; alcuni però richiedono una scala a mano per sormontarli; altri sono di scalata più agevole e taluni anche facilissimi: in un quarto d'ora si percorre tutto il tratto di costa nel quale sono conficcati. Dal più elevato di essi si domina non soltanto la conca di Chiomonte e Gravera, ma tutta la comba di Susa da Giaglione fino allo sbocco in piano. Anzi, fra il Musinè a sinistra e la Sacra di S. Michele a destra, si scorge la catena dei colli torinesi, lontana ben 65 Km. Il Rocciamelone e la Roncia sorgono al nord; all'estremo sud invece si estolle il Chaberton, e al di là si indovina quel tratto basso e pianeggiante della catena di confine, nella quale, più basso di tutti, si incastra il piano ed il passo del Monginevro.

In faccia ai quattro denti, oltre val Dora, si rineurva la catena che separa la Dora dal Chisone; fra le nevi si indovina la strada militare rotabile che ne percorre la cornice, e si aderisce a cavaliere di essa la calotta della Ciantiplagna. Più indietro la minacciosa cresta dell'Orsiera, colla

punta del Villano e quella del Cormetto. Verso val Clarea, selvaggia e quasi deserta, si eleva la punta dell'Arià, e al di qua di un grande intaglio, la Rocca dei Francesi, indi il nevoso Niblè (montagna di confine), dal quale digradando, la costa scende al Clopacà, e poi alla non più nevosa e prossimissima cima del Vallone. La conca superiore del Vallone di Tiraculo giace fra questi cinque monti ed il nostro, ed alla base delle scoscese pendici, donde precipitano in cascatelle le acque delle nevi fondenti, si scorge il traeciato del canale che raccogliendole, mette capo al celebrato acquedotto sotterraneo « La Thouille ».

Ed eccoci al punto: lasciati due biglietti nelle screpolature di due denti molari, lo sguardo ci fu di guida attraverso al pascolo per scorgere d'onde sgorgava quella ricca vena d'acqua che passa nel Pertuss.

L'impetuosa corrente si tripartisce appena uscita dal foro; un braccio poderoso volge a destra, per abbeverare le terre di Exilles; altro pari volge a sinistra ed un terzo, meno copioso, si avvalla senz'altro in cascatelle verso i pascoli sottostanti.

A cavallo della bocca quadrangolare che dà passaggio alle acque nel seno della roccia, sta la lapide che il Club Alpino Italiano ed il suo socio Caso di Napoli posero nel 1879 per eternare la memoria dell'autore Colombano Romean e l'opera sua, compiuta da solo, in otto anni di indefesso lavoro, nel 1° quarto del 16° secolo.

L'animo non può rimanere insensibile ove considerisi che lo scavo di questo « trou » che diede la fertilità a tanta plaga di territorio, fu opera disinteressata di un uomo solo che, dotato di grande ingegno naturale, applicò, forse per primo, ad un'opera altamente benefica ed umanitaria la scoperta delle mine.

Il ritorno fu fatto per un sentiero a zig-zag che si diparte dalla base del salto d'acqua minore; e che con numerosi risvolti ci portò a Chiomonte, ove l'amena escursione ebbe per degno epilogo una buona cenetta, inaffiata, non occorre dirlo, da sufficienti libazioni del prelibato vino di Chiomonte.

ADRIANO FIESCO-LAVAGNINO.

Gite individuali compiute dai Soci.

Cima Tresti - Passo di Savenca - Punta Verzel (m. 2406). — 20 maggio 1900. — Cesare Lucca e Clemente Biressi. Tempo bello al mattino.

Da Torino a Siracusa (in ferrovia). — Trotter Francesco; viaggio dal 2 all'8 maggio. Nell'andata per Paola, ritorno per Metaponto.

Madonna della Neve (m. 1211). — 27 maggio 1900. — Gaio Onorato, Puricelli Francesco e Gerolamo, per Druent e Givoletto.

Monte Rougnous (m. 1936). — 17 giugno 1900. — Gaio Onorato. Da Avigliana per Rubiana, Molino Girardi e Alpi della Nubia. Discesa pel colle della Fray.

Punta Frudière (m. 3076). — 17 giugno 1900. — Ing. G. Cornaglia e B. Garelli. Da Verres (p. ore 1,15 in vettura) a Quinçod. Da Quinçod per il vallone di Chasten al colle di Chasten, arrivo ore 8,15. Dal colle, per cresta, alla vetta, arrivo ore 11. Discesa per la faccia sud-est e per il vallone Stolen a Issime, arrivo ore 16,30. Per la valle del Lys a Pont-St-Martin, arrivo ore 20,30. Tempo ottimo. Gita consigliabile per lo splendido panorama e per le emozioni della discesa.

Croce Rossa (m. 3567). — 30 giugno-1° luglio 1900. — Ing. L. Marchelli, B. Ariano, colla comitiva sociale del C. A. I., sezione di Torino. Itinerario: dal rifugio Gastaldi (*Crot del Ciausiné* - m. 2649) partenza ore 4,15. Colle d'Arnas (3014), colle Martelli (m. 3200), ore 10; vetta, ore 12; colle della Valletta (m. 3100), ore 14,30; rifugio di Pera-Ciaval, ore 15,30; Usseglio, ore 18; Lanzo, ore 21,56; Torino, ore 23. Tempo splendido. L'ascensione fu fatta dal colle Martelli per la cresta nord.

Quattro Denti di Chiomonte (m. 2106) - **Trou de la Touille**. — 17 giugno 1900. — Adriano Fiesco-Lavagnino, Viale Pietro. Tempo bello. Marcia effettiva, ore 8.

Castello di Piossasco (Rovine) da **La Brusa** (cascinale). — 1° luglio 1900. — Adriano Fiesco-Lavagnino coi signori Pasquero, Serra, Quaranta, Sartore. Tempo bello.

Lago Nero (Val Pellice - m. 2616). — 24-26 dicembre 1899. — Albert Perger e H. Samlowsky. Da Torre Pellice, Pra Superiore, Lago Nero, Ciabotta del Pra, Torre Pellice. Tempo splendido; molta neve.

Monte Salancia. — 1° giugno 1900. — Albert Perger e H. Samlowsky. Giaveno, Coazze, monte Salancia, Villarfochiardo. Tempo nebbioso.

Monte Granero (m. 3170). — 29 giugno-1° luglio 1900. — Albert Perger e H. Samlowsky. Da Torre Pellice, Pra Superiore, monte Granero, Ciabotta del Pra, Torre Pellice. Tempo bello.

Monte Rocciamelone (m. 3537). — 8-9 luglio 1900. — Ing. L. Marchelli, Noelli Agide. Salita da Bussoleno, discesa per Susa. Vento e tormenta. Dal colle della Crocetta alla vetta ascensione piuttosto scabrosa sulla parete sud, essendo impraticabile il sentiero comunemente battuto, ora ricoperto di neve e di ghiaccio. Discesa per la cresta Sud. Temperatura bassa. Raffiche di nebbia.

Rifugio Gastaldi (m. 2649). — 15 luglio 1900. — A. Bossi, I. Bellacomba, Mario Gabinio, Falco. Da Ala di Stura per Balme e piano della Mussa, stessa strada pel ritorno. Tempo bello.

IL NUOVO ALBERGO al Piano della Mussa.

LETTERA APERTA
al signor Angelo Broggi, proprietario-conduttore.

Torino, 19 luglio 1900.

Preg.mo signor Broggi,

Ho un rimprovero da farle, e glielo faccio con tutta franchezza, persuaso che, nella sua qualità di esercente, non se l'avrà a male, e provvederà anzi, nel di lei interesse, a che non si rinnovi l'inconveniente che debbo segnalarle.

Domenica mattina, 15 corrente luglio, sull'albergiare, attraversavo il Piano della Mussa in compagnia dei signori Bossi, Bellacomba e Gabinio, miei colleghi dell'Unione Escursionisti, con me diretti, per una breve escursione, al rifugio Gastaldi.

Persuasi di trovare al di lei albergo, indicato dalla *Rivista Mensile* del C. A. I. come *stazione del C. A. I.* (1), quell'accoglienza che una stazione del C. A. I. *deve riservare ai touristes*, ci permettemmo di suonare il campanello.

Cioè, rettifico: campanelli alla porta non avendone trovati, dovemmo dare un rintocco alla campana esterna, che serve per la chiamata alla *table d'hôte*.

Erano le cinque del mattino.

Non mi pare che l'ora fosse poi tanto indiscreta per avere accesso ad un *albergo alpino*, e invece, dopo un buon quarto d'ora, si affaccia alla finestra del piano superiore il cameriere, che con un fare, tra lo svegliato e il burbero, ci domanda: — Che cosa vogliono?

(1) V. *Rivista Mensile* del C. A. I., anno 1899, pag. 248.

Il tono altezzoso della richiesta avrebbe meritata una risposta adeguata; ma, preferendo spicciarci e proseguire verso la nostra meta, ci limitammo a rispondere che desideravamo « sorbire una bibita calda e riposarci un momentino. »

Il poco gentile interlocutore chiude la finestra; trascorrono altri quindici minuti, poi ricompare dice: « — Il padrone dorme; non s'alza che dopo le sei, è lui che ha la chiave della credenza; se vogliono aspettare, aspettino. »

Un padrone d'albergo che chiude a chiave la credenza e gli utensili pel servizio di tavola!!

Via! la cosa aveva talmente l'aria di una fandonia, che non potei far a meno di protestare contro questo modo scorretto ed inusitato di trattare gli avventori.

Allora il cameriere, dopo un altro intervallo, si decise di scendere a piano terreno, e di aprirci la porta della *salle à manger*.

Gli domando: — Avete del caffè? del latte o qualche cos'altro di caldo?

Io credo, che se avessi ordinato un quarto di luna allo spiedo, non avrebbe sbarrato gli occhi in modo più stupefacente.

« — Del caffè? A quest'ora? Ma non sa che il cuoco dorme, e che non posso svegliarlo per simile inezia? »

« Del latte! Ma qui le vacche non le mungono che dopo le sette. »

« Posso darle pane e salame, ecco tutto! »

Avrei dovuto rispondergli che pane e salame, per quanto cibi gustosissimi, non erano veramente quel *qualche cosa di caldo* che si aveva domandato, che i precetti dell'igiene consigliano di sorbire quando si è fatta una marcia un po' lunga, tanto più se compiuta di notte; ma questa ed altre osservazioni sarebbero state fiate sprecato con quel cameriere, che probabilmente vede ora, per la prima volta, le montagne da vicino, che è ignaro quindi di tutto quanto alla montagna si riferisce, e che infine, giudicando il monaco dall'abito, è proclive a scambiare gli alpinisti per *maraudeurs*.

Come Dio volle, dopo infiniti andirivieni *per prendere gli ordini del padrone*, riesci a portarci il chiesto caffè con latte; e così, con notevole e non desiderato ritardo, proseguimmo la nostra gita.

Questo il fatto; adesso mi permetta due righe di commento.

Se la storiella della *credenza chiusa a*

chiave, ecc., fu un pretesto del cameriere per mandarci al diavolo e godersela ancora un'ora a letto, allora ella sa ciò che deve fare per richiamarlo all'ordine.

Se poi il cameriere non ha mentito, allora ella deve convenire che la *réclame* fatta al suo stabilimento, *specialmente come stazione del Club Alpino Italiano*, rasenta un po' la corbellatura per quanti hanno avuto occasione di constatare, per esperienza propria, *l'ottimo e puntuale servizio che a tutte le ore si trova in altri alberghi di montagna, parimenti stazioni di Società alpine*.

E consideri bene! Io non le cito neanche i classici alberghi di Zermatt, ma mi limito invece, per restare in paese, a proporle come modelli l'*Albergo del Giomein* (conduttore Peraldo); l'*Hôtel de l'Union* a Courmayeur, del cortesissimo signor Ruffier; gli alberghi *Guiglielmina*, e nella stessa valle d'Ala l'*Albergo Reale* a Balme, e quello della signora Bruneri ad Ala di Stura.

Ci sarà forse in questi ultimi due minor lusso di locali; ma in fatto di servizio premuroso e di buona accoglienza *a tutte le ore*, non c'è proprio da fare il menomo lagno.

Che se poi l'accoglienza poco lusinghiera trovata al suo albergo fosse stata causata da un senso di diffidenza per la nostra foggia di vestire (così almeno arguisco da una frase imprudentemente sfuggita al cameriere), le osserverò che, anche calzando scarponi inchiodati e magari un tantino infangati o polverosi, e vestendo panni di lana o di fustagno, e portando, senza l'aiuto del domestico, un piccolo sacco tirolese o uno zaino, si può essere persone ammodo, in grado di pagarle puntualmente e profumatamente il conto.

Non è certo colpa loro, se trovandosi in escursione, gli alpinisti capitano da lei vestiti non precisamente come l'ultimo figurino, ma in quella foggia che è razionalmente consentanea allo scopo delle loro gite ed all'ambiente in cui queste si svolgono.

E così pure non li vorrà mettere sotto processo se, trovandosi di passaggio, prima o dopo dell'ora fissata pel *déjeuner* e pel pranzo a *table d'hôte*, devono scomodare un tantino il personale.

A meno che il servizio della clientela dei villeggianti *inamovibili*, quelli cioè, per cui il

perimetro del Piano della Mussa rappresenta le colonne d'Ercole in fatto di escursioni, e che sono quindi sempre puntualissimi all'ora dell'asciolvere, non permetta a lei, signor Broggi, ed a' suoi dipendenti, di occuparsi anche dell'eventuale servizio per gli alpinisti che transitano in codesta località, e che pagano, credo, al pari degli altri avventori.

In tal caso però la fisionomia del suo stabilimento muterebbe un tantino d'aspetto, giacchè sarebbe esclusivamente una *pensione per villeggianti*, e non più un albergo ristorante alpino, nel senso comunemente inteso, che, in armonia al colore locale, può e deve servire, come tutti qui supponevamo, da comodo *pièd-à-terre* per escursioni ed ascensioni nell'alta valle d'Ala di Stura; e dove, per essere trattati in modo urbano non è indispensabile avere le scarpette lucide e il solino inamidato.

Ciò non essendo, troverei opportuna qualche modificazione al suo « *Avviso-Réclame* » tanto perchè lo « stampato » corrisponda alla realtà dei fatti.

Così almeno sapremo come regolarci!

Mi creda

Suo dev^{mo}

Rag. ALESSANDRO FALCO

Segretario dell'Unione Escursionisti.

Comunicati della Direzione

NUOVI SOCI

Elenco di nuovi Soci residenti, ammessi nella seduta consigliare 12 luglio 1900.

Aubert cav. Luigi, industriale, via Monte di Pietà, 21.

Bossi Aldo, industriale, via Conte Verde, 3.

Novara Giuseppe, negoziante, via Principe Amedeo, 33.

Ronco Pasquale, negoziante, via Lagrange, 22.

Prof. G. GUSSONI, *Direttore-responsabile.*

Torino. Tip. Subalpina, via S. Dalmazzo, 20.

DITTE ed ALBERGHI
raccomandati dall'UNIONE ESCURSIONISTI.

PESSINETTO VALLI DI LANZO 
 **Hôtel des Alpes**
Stabilimento Climatico

Anno XIV detto DI SANT'IGNAZIO Anno XIV
Ingrandito del doppio

Delizioso soggiorno per viaggi di Nozze
APERTO da Maggio a tutto Settembre

 CON UFFICIO TELEGRAFICO 

Prop.^{rio} G.^{mo} ROBIOZA

POLPRESA (Viù)

RISTORANTE della POLPRESA

GUGLIELMINO DOMENICO, propr.

Scelta cucina e servizio.

Pensioni a condizioni eccezionali per i Soci dell'U. E.

BUSSOLENO (Susa)

Albergo dell'Angelo

G. MATTALIA, Propr.

GRAGLIA, m. 850

Stabilimento Idroterapico e Climatico

DOTT. CAV. E. SORMANO, *Direttore*

Illuminazione elettrica - Comfort moderno.

LA THUILLE - m. 1441

Valle d'Aosta

ALBERGO JACQUEMOD F.lli

GRANDE GOLETTA.

VALTOURNANCHE - m. 1584

Hôtel du Mont Rose

NICOLA PESSION, *propr.*

Guide e Portotari - Servizio vetture e muli per passeggiato.

<p>AOSTA HÔTEL LANIER Piazza Carlo Alberto</p>	<p>CRISSOLO m. 1325 (Valle del Po) Grande Albergo del Gallo GIOVANNI PILATONE propr. <i>Pensione L. 6-7 - Cura lattea.</i></p>	<p>OROPA m. 1180 Ristorante Croce Bianca LUIGI LOMBARDI propr.</p>
<p>BALME m. 1458 Valle Stura di Lanzo. ALBERGO REALE Angela Festa ved. Canale propr. <i>Pensione L. 7 - Cura lattea - Dottore permanente</i></p>	<p>CUORGNÉ Albergo Corona Grossa OBERTO CARLO propr. <i>Pensione L. 5 - Servizio Vetture</i></p>	<p>OULX m. 1063 (Valle di Susa) ALBERGO ALPI COZIE GUIAUD e GILLI propr.</p>
<p>BIELLA ALBERGO DELL'ANGELO con Ristorante M. GILARDI propr. <i>Servizio vetture p. Cossila e Oropa</i></p>	<p>CUNEO Albergo Barra di Ferro Servizio di vetture per Vinadio Valdieri - Certosa di Pesio Fratelli FALCIONE proprietari.</p>	<p>PIANEZZA ALBERGO DELL'ANGELO FERRARO ANGELA propr.</p>
<p>CHÂTILLON d'AOSTE HÔTEL DE LONDRES Ved. GERVASONE propr. <i>Vetture per Valtournanche</i></p>	<p>GIAVENO Albergo della Campana e d'Europa Margherita ved. Claretta propr. <i>Servizio di vetture</i></p>	<p>PRÉ-S.^t-DIDIER m. 1000 HÔTEL UNIVERS ORSET ELISÉE propriétaire <i>Stabilimento termale.</i></p>
<p>CHIERI Albergo del Cavallo Bianco ANTONIO GUNETTI propr. <i>Piazza Umberto I, N. 17</i> Servizio d'omnibus e vetture</p>	<p>GROSCAVALLO m. 1075 (Valle Grande di Lanzo) Albergo di Groscavallo GIRARDI VITTORIO propr. <i>Pensioni - Cura lattea.</i></p>	<p>S.^t-VINCENT m. 575 (Valle d'Aosta) Stabilimento Idroterapico e Grand Hôtel di S^t-Vincent Facilitazioni ai Soci U. E. muniti di tessera. <i>Dal 1^o giugno al 15 luglio</i></p>
<p>CHIOMONIE m. 771 ALBERGO e RISTORANTE DELLA STAZIONE CARLO COGGIOLA proprietario <i>Stazione alpina estiva</i></p>	<p>IVREA Grande Albergo SCUDO DI FRANCIA STEFANO BILLIA propr. <i>Vetture postali pel Canavese.</i></p>	<p>MONCENISIO m. 1924 GRAND HÔTEL ALASIA Pensione, Sale lettura e ballo <i>Vetture da e per Susa.</i></p>
<p>COURMAYEUR - m. 1224 HÔTEL ⇐ ⇒ DE L'UNION J. RUFFIER, propr. <i>Sale di lettura e da ballo. Luce elettrica</i></p>	<p>MONTESINARO - m. 1000 Albergo Monte Bo GERIA CELESTINO, propr. <i>Pensione - Guide</i></p>	<p>ALA di STURA - m. 1081 ALBERGO BRUNERI Ristorante, pensione - Vetture MEDICO PERMANENTE.</p>